



# Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

## Istituto Comprensivo Figino Serenza

Via Europa, 25 – 22060 Figino Serenza

C.F. 81003770138

Telefono 031/7830820 Fax 031/736517

e-mail: [coic846001@istruzione.it](mailto:coic846001@istruzione.it) posta certificata: [coic846001@pec.istruzione.it](mailto:coic846001@pec.istruzione.it)

## PIANO INCLUSIONE

Nella scuola la presenza di alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali è occasione per tutti di maturazione e di crescita nella consapevolezza della diversità come dimensione esistenziale e non come caratteristica emarginante.

Tutti siamo diversi, ciascun individuo è unico e irripetibile ed è proprio questo che ci rende persone.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni speciali” punta l’attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno ed estende il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento a tutti gli alunni.

La nostra vuole essere una scuola di tutti e di ciascuno, in cui prevalga una didattica di tipo inclusivo, dove le differenze siano risorsa, dove non viene lasciato indietro nessuno, dove si impara assieme, apportando il proprio contributo secondo le proprie capacità e inclinazioni.

Questo documento serve a coordinare gli interventi di tutti coloro che operano con i minori, affinché ci sia sinergia, collaborazione, condivisione degli obiettivi, nel rispetto dei propri ruoli, così che ogni alunno trovi situazioni congeniali alla sua natura fisica, psico-sociale ed esistenziale.

Più in particolare serve a:

- definire pratiche condivise da tutto il personale all’interno del nostro istituto;
- individuare i bisogni degli alunni e attivare facilitazioni e aiuti;
- facilitare l’inserimento a scuola e nel passaggio a scuole diverse;
- promuovere e incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e interlocutori esterni (Comune, ASST, Provincia, cooperative, Enti di formazione, centri autorizzati).

E’ possibile distinguere fra:

- Disabilità
- DSA e altri disturbi evolutivi specifici
- Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

## RISORSE

Per realizzare una scuola inclusiva e raggiungere la massima efficacia d'intervento c'è bisogno dell'impegno coordinato di tutte le risorse che abbiamo a disposizione:

### **Risorse presenti nella scuola**

- Dirigente Scolastico
- Collegio Docenti
- Docenti curricolari
- Coordinatori di classe
- Docenti di sostegno
- Docenti di potenziamento
- Personale ATA
- Gruppo classe
- Funzioni strumentali e commissione per il sostegno
- Funzioni strumentali e commissione per DSA e altri disturbi evolutivi specifici
- Funzione strumentale e commissione intercultura
- Referente ADM
- Referente alunni adottati

### **Altre risorse:**

- Psicologo (sportello ascolto)
- Assistenti educatori (comunali o regionali)
- Volontari (insegnanti in pensione, tirocinanti...)

### **Commissione per i Bisogni Educativi Speciali BES**

Composta dalle funzioni strumentali DSA, DISABILITA' e INTERCULTURA, dai referenti ADM e alunni adottati e da docenti curricolari dei plessi non rappresentati.; si occupa di:

- rilevazione statistica dei bisogni;
- proposte di sensibilizzazione e formazione;
- supporto ai colleghi su questioni relative all'inclusività;
- raccolta e documentazione di progetti particolari.

### **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI istituzionale)**

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, è costituito dalle funzioni strumentali DSA, DISABILITA', INTERCULTURA e da docenti curricolari dei plessi non rappresentati; si impegna a:

- stabilire criteri per le richieste di organico di sostegno e di eventuali assistenti educatori;
- supportare i docenti attraverso le funzioni strumentali per l'attuazione dei protocolli;

- elaborare il “Piano Annuale per l’Inclusione” da presentare al Collegio Docenti;
- verificare il “Piano Annuale per l’Inclusione” e indicare proposte di miglioramento.

GLI (allargato): In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della presenza dei referenti delle Scuole dell’Infanzia del territorio, delle assistenti sociali dei tre comuni interessati ed eventualmente del supporto di esperti di associazioni che si occupano di bisogni educativi speciali. Per eventuali necessità invita anche rappresentanti del personale ATA e specialisti ASST.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

- Costituzione della Repubblica Italiana; l’articolo 34 afferma che l’istruzione inferiore è gratuita e obbligatoria per almeno otto anni; sancisce il diritto all’istruzione per tutti e delinea le modalità attraverso le quali la Repubblica rende effettivo tale diritto.
- Legge 184 del 4 maggio 1983: "Diritto del minore a una famiglia".
- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.
- Convenzione dell’Aja 29 maggio 1993: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale”.
- Legge 6 marzo 1998, n. 40 “Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, entrata in vigore il 27 marzo 1998.
- Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Decreto Legislativo 25 luglio 1998, numero 286.
- Legge 476 del 31 dicembre 1998: ratifica la Convenzione dell’Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali.
- DPR 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59”.
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.
- Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, MIUR, 2006.
- “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, documento redatto dall’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale in ottobre 2007.
- DPCM 23 febbraio 2006, n. 185 "Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289".
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità, MIUR, 2009.
- DPR 20 marzo 2009, n. 89. L’articolo 5 comma 10, con riferimento alla scuola secondaria di primo grado, prevede che le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possano

- essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per quegli alunni stranieri che non abbiano ancora acquisito le necessarie competenze e conoscenze.
- Legge 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di Disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
  - Nota MIUR n. 2787 del 20 aprile 2011, riconoscimento titoli di studio e certificazioni straniere.
  - Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669, Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento.
  - Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione.
  - Giugno 2012 MIUR, nota rivolta a tutti gli USR sui bambini adottati.
  - Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
  - Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".
  - Protocollo di intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete), marzo 2013.
  - Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
  - Nota MIUR n. 2563 del 22.11.2013 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s. 2013-2014 – Chiarimenti".
  - Linee guida nazionali per l'integrazione e l'accoglienza degli alunni stranieri, emanate dal MIUR il 19 febbraio 2014.
  - Nota MIUR 547 del 21 febbraio 2014. Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati.
  - Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, MIUR dicembre 2014.
  - "Diversi da chi?": nota MIUR del 9 settembre 2015, prot. n. 5535.
  - Legge n. 107/2015, articolo 1 comma 7.
  - Decreto legislativo 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità".
  - Decreto legislativo 62 del 13 aprile 2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".
  - Nota 2936 del 20 febbraio 2018 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione- Indicazioni svolgimento prove INVALSI.

## **ALUNNI CON DISABILITA'**

Fanno parte di questo gruppo gli alunni con certificazione clinica in base alla Legge n. 104 del 1992, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa.

La certificazione per il sostegno scolastico viene fatta da apposito Collegio presso l'ASST, entro due mesi da quando la famiglia consegna la domanda assieme alla documentazione preparata da uno specialista accreditato. Successivamente la famiglia dovrà tornare dallo specialista per far preparare la Diagnosi Funzionale completa.

Per poter avere il sostegno occorre presentare alla scuola copia del Verbale e copia della Diagnosi Funzionale entro la fine di gennaio o al più presto possibile per avere il sostegno nell'anno successivo.

#### **BUONE PRASSI - PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITA'**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>MODALITA' (tempi, strumenti..)</b>	<b>RESPONSABILI e SOGGETTI COINVOLTI</b>
<p><b>Accoglienza indiretta</b> (dopo che l'alunno si è iscritto) vengono organizzati incontri nella scuola di provenienza o di accoglienza per raccogliere notizie sull'alunno e sui precedenti educativi, al fine di organizzare al meglio l'inserimento.</p> <p><b>Accoglienza diretta</b> (es visita della scuola da parte dell'alunno).</p>	<p>Momento dell'iscrizione (generalmente in febbraio): scheda raccolta precedenti educativi.</p> <p>in occasione dell'open-day o individualmente se richiesto.</p>	<p>Funzione strumentale DVA scuola primaria</p> <p>Funzione strumentale DVA scuola secondaria</p> <p>Docenti di classe</p> <p>Referente DVA</p>
<p><b>Progettazione integrata</b> con tutti gli elementi della rete (comune, scuola, famiglia, esperti) si segue il protocollo previsto a livello provinciale.</p>	<p>Viene steso il Piano educativo individualizzato (PEI) entro fine novembre per la parte educativa didattica, compresa la programmazione dettagliata degli obiettivi da allegare. Per la parte riabilitativa si interpellano gli esperti.</p>	<p>Equipe multidisciplinare</p> <p>Assistente sociale</p> <p>eventuale educatore</p> <p>Docente di sostegno</p> <p>Docenti della classe</p> <p>Famiglia</p>
<p><b>Verifica e valutazione</b></p> <p>La verifica riguarderà l'intero percorso di crescita dell'alunno ed in particolare gli obiettivi previsti nella programmazione individualizzata.</p>	<p>Si effettueranno incontri di verifica in itinere alla fine del primo quadrimestre e a metà del secondo.</p> <p>Incontri di sintesi con operatori sanitari e assistenti sociali almeno una volta all'anno o più volte, secondo le necessità.</p>	<p>Docenti della classe e di sostegno</p> <p>Famiglia</p> <p>Operatori socio-sanitari</p>
<p><b>Continuità</b></p> <p>Si pone particolare cura al momento del passaggio a nuovo ordine di scuola, per fornire informazioni utili al</p>	<p>Momento dell'iscrizione e fine anno scolastico.</p>	<p>Docente di sostegno e referenti scuola di accoglienza</p>

nuovo inserimento e alla documentazione necessaria.		
---	--	--

## **ALUNNI CON DSA E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

La legge n°170 del 2011 definisce i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) come disturbi "che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana" (Art. 1).

I disturbi specifici dell'apprendimento interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici e in base al tipo di difficoltà si possono distinguere in:

- Dislessia, disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo)
- Disortografia, disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica)
- Disgrafia, disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria)
- Discalculia, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo.

I disturbi evolutivi specifici comprendono anche i disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio, nell'area non verbale e altre problematiche severe che possono compromettere il percorso scolastico.

I disturbi specifici dell'apprendimento possono essere diagnosticati dalla fine del secondo anno della scuola primaria (dal terzo anno per la discalculia). Le certificazioni di DSA valide ai fini scolastici possono essere redatte esclusivamente da:

- servizi di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza pubblici e privati accreditati
- servizi di riabilitazione dell'età evolutiva privati accreditati
- équipe di professionisti autorizzate dalle ASL composte da neuropsichiatra, psicologo e logopedista.

Il Consiglio di Classe o l'équipe pedagogica predispone per gli alunni con certificazione di DSA, in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un piano didattico personalizzato (PDP) che contiene:

- dati generali
- funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo
- strategie e metodi di insegnamento personalizzati
- misure dispensative - strumenti compensativi - tempi aggiuntivi
- criteri e modalità di verifica e valutazione

Il PDP viene firmato dai docenti, dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia.

## **BUONE PRASSI - PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI CON DSA E ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

ATTIVITA'	MODALITA' (tempi, strumenti..)	RESPONSABILI e SOGGETTI COINVOLTI
<b>Iscrizione e acquisizione della segnalazione specialistica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consegna della certificazione da parte della famiglia in segreteria;</li> <li>- Protocollo della certificazione;</li> <li>- Inserimento del documento nel fascicolo personale;</li> <li>- Comunicazione da parte del Dirigente Scolastico al referente DSA e ai docenti interessati;</li> </ul>	Dirigente Scolastico Segreteria Referente DSA Docenti della classe Famiglia
<b>Accoglienza</b>	Settembre - ottobre (per nuovi iscritti): <ul style="list-style-type: none"> <li>- Colloquio della famiglia con il docente coordinatore (è possibile richiedere la presenza del referente DSA);</li> <li>- Compilazione della scheda per la raccolta di informazioni significative da parte della famiglia;</li> <li>- Lettura della diagnosi da parte dei docenti;</li> </ul>	Docenti della classe Referente DSA Famiglia
<b>Stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP)</b>	Entro la fine di novembre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta di informazioni significative utili alla stesura del PDP;</li> <li>- Stesura del PDP condividendo le misure che effettivamente verranno utilizzate nel corso dell'anno;</li> <li>- Incontro con la famiglia per condividere il PDP e apportare eventuali modifiche/ integrazioni;</li> <li>- Firma del PDP da parte dei docenti, della famiglia e del Dirigente Scolastico;</li> <li>- Consegna in segreteria per il protocollo</li> <li>- Consegna di una copia del PDP alla famiglia;</li> </ul> <p>In caso di consegna della diagnosi ad anno scolastico già iniziato verrà predisposto il PDP nei tempi più rapidi e funzionali (non oltre i tre mesi).</p>	Docenti della classe Famiglia
<b>Verifica e valutazione</b>	Al termine del primo quadrimestre: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dell'efficacia delle strategie adottate;</li> <li>- Stesura delle eventuali modifiche in accordo con la famiglia;</li> </ul>	Docenti della classe Famiglia

	<p>Al termine dell'anno scolastico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dell'intero percorso didattico e dei risultati raggiunti;</li> <li>- Valutazione dell'efficacia degli interventi e delle strategie adottate;</li> <li>- Formulazione di eventuali suggerimenti per l'anno successivo.</li> </ul>	
<p><b>Utilizzo strumenti compensativi e dispense</b></p>	<p><b>Dispensa dalla prova scritta della lingua straniera ed esonero dallo studio della lingua straniera</b></p> <p>Gli studenti con disturbi di apprendimento certificati gravi possono essere dispensati - su suggerimento della diagnosi medica e richiesta dei genitori, ma ad esclusiva decisione del Consiglio di Classe o dell'equipe pedagogica- dalla prova scritta e dallo studio della lingua straniera.</p> <p><b>Esame di Stato scuola secondaria di primo grado</b></p> <p>Gli studenti DSA dispongono per le prove scritte e orali delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, anche tecnologici, conformi a quelli utilizzati durante l'anno e previsti dal PDP.</p> <p>Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta delle lingue straniere devono compensare tale prova con una prova orale sostitutiva.</p> <p>Gli alunni con DSA che godono di esonero dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico personalizzato sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equipollente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo.</p> <p><b>Documentazione finale</b></p> <p>Il riferimento allo svolgimento di prove differenziate non dovrà essere indicato sui tabelloni affissi, ma solo sull'attestazione consegnata allo studente.</p> <p><b>Prove INVALSI</b></p> <p>Gli alunni con DSA devono sostenere le prove INVALSI come pre-requisito per l'ammissione agli</p>	<p>Docenti di classe Segreteria</p>



	<p>esami finali; verranno previste per essi adeguate misure compensative o dispensative, compresi tempi più lunghi.</p> <p>Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dallo studio della lingua non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.</p>	
<b>Continuità</b>	<p>Gennaio - febbraio</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Segnalazione nella domanda di iscrizione della presenza di una certificazione;</li> <li>- Consegna della documentazione alla scuola scelta;</li> <li>- Rivalutazione del profilo di funzionamento della diagnosi se necessario.</li> </ul> <p>Maggio - giugno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontro tra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per presentare l'alunno e illustrare le strategie adottate.</li> </ul>	<p>Docenti di classe Famiglia Segreteria</p>
<b>Individuazione (precoce o tardiva) delle difficoltà di apprendimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progetto di individuazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura rivolto alle classi prime della scuola primaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>● prova di scrittura standardizzata (febbraio e maggio) e di lettura (maggio)</li> <li>● attività di potenziamento mirate svolte dai docenti</li> </ul> </li> <li>- Osservazione durante le attività didattiche per individuare eventuali difficoltà nella letto-scrittura e nelle attività numeriche e di calcolo</li> <li>- Segnalazione da parte dei docenti alla famiglia in caso di alunni le cui difficoltà di apprendimento risultano resistenti alle attività didattiche di potenziamento per avviare un eventuale percorso diagnostico</li> </ul>	<p>Referente DSA Docenti di classe Famiglia</p>

### **ALUNNI CHE VIVONO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE**

L'attenzione su questa area degli alunni con BES, che interessa situazioni di svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale è richiamata dal DM n°8 del 27 dicembre 2012: sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà - anche per periodi limitati- dovuti a motivi psicofisici, psicologici e sociali, nonché ad una non adeguata conoscenza della lingua italiana come lingua della comunicazione e dello studio.

Tali alunni con BES dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi nonché su considerazioni di tipo psicopedagogico e didattiche: per questi alunni è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha l'obiettivo di formalizzare l'attivazione di un percorso di studi individualizzato e personalizzato, anche transitorio.

Esso deve contenere indicazioni riguardo a:

- Descrizione delle competenze di partenza dell'alunno, in grado di evidenziarne punti di forza e di debolezza;
- Strategie metodologiche e didattiche;
- Strumenti compensativi attuati nelle singole discipline;
- Criteri e modalità di verifica e valutazione;
- Accordi scuola-famiglia.

La stesura del piano didattico personalizzato (PDP) è deliberata in sede di Consiglio di Classe, per la Scuola Secondaria di I grado, o dall'equipe pedagogica per la Scuola Primaria: questo documento deve essere firmato da Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

Il PDP può essere redatto e modificato in qualsiasi momento dell'anno.

#### **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA- ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO**

<b>ATTIVITA'</b>	<b>MODALITA' (tempi, strumenti..)</b>	<b>RESPONSABILI e SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>Accoglienza indiretta</b>	Il giorno dell'iscrizione <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta documentazione scolastica pregressa e compilazione dell'apposita scheda "informativa"</li> <li>- Comunicazione del nuovo iscritto al Dirigente Scolastico e alla Funzione strumentale Intercultura</li> </ul>	Segreteria Mediatore linguistico-culturale (se necessario) Dirigente Scolastico Funzione strumentale intercultura
	Prima dell'inserimento: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Somministrazione test di livello di competenza lingua italiana;</li> <li>- Colloquio conoscitivo con le famiglie;</li> </ul> Inserimento nella classe: <ul style="list-style-type: none"> <li>- In base all'età anagrafica e alla scolarizzazione pregressa (non comunque oltre la classe</li> </ul>	Funzione strumentale intercultura insegnante della commissione intercultura e mediatore linguistico-culturale (se necessario)  Il Dirigente Scolastico, sentita l'opinione della funzione strumentale, dei membri della

	<p>immediatamente inferiore all'età anagrafica);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scelta della sezione, sulla base di criteri di rilevazione della complessità (numero alunni e tipologia);</li> </ul> <p>Comunicazione agli insegnanti del consiglio di classe/equipe pedagogica.</p>	<p>commissione e del referente di plesso</p> <p>Il Dirigente Scolastico</p>
<b>Progettazione integrata con tutti gli elementi della rete (comune, scuola, famiglia, esperti)</b>	Laboratorio di italiano L2, se necessario, gestiti con risorse interne (docenti o volontari) o esterne alla scuola	<p>Funzione strumentale interculturale</p> <p>insegnanti della commissione</p> <p>Facilitatori linguistici reperiti dai Servizi sociali dei Comuni di residenza dell'alunno</p>
<b>Programmazione degli interventi individualizzati particolari da parte della scuola</b>	Stesura del piano didattico personalizzato (PDP) entro tre mesi dall'inizio della frequenza scolastica, se necessario	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Famiglia</p>
<b>Valutazione del percorso, verifica in itinere e finale</b>	<p>Al termine del primo quadrimestre</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione dell'efficacia delle strategie adottate;</li> <li>- Stesura delle eventuali modifiche in accordo con la famiglia;</li> </ul> <p>Al termine dell'anno scolastico</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dell'intero percorso didattico e dei risultati raggiunti;</li> <li>- Valutazione dell'efficacia degli interventi e delle strategie adottate;</li> <li>- Formulazione di eventuali suggerimenti per l'anno successivo.</li> </ul>	Insegnanti di classe
<b>Utilizzo strumenti compensativi e dispense</b>	Le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di I grado possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana negli alunni con background migratorio.	Insegnanti di classe

	<b>Esame di Stato scuola secondaria di primo grado</b> Qualora l'alunno usufruisse dell'esonero dallo studio della seconda lingua comunitaria sarà esonerato dalla prova della stessa, durante l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.	
<b>Orientamento</b>	Stesura scheda di passaggio informazioni su competenze di italiano come lingua 2, da scuola primaria a secondaria di I gr. e da secondaria di I gr. a secondaria di II grado	Insegnanti di classe

### ALUNNI ADOTTATI

Questo documento prende in esame le peculiarità e le difficoltà dei minori adottati considerando la diversità delle singole situazioni che “possono andare da una situazione di alta problematicità ad un pieno e positivo adattamento” evitando pregiudizi e non dando nulla per scontato.

È innegabile però che dobbiamo tener presente il vissuto come esperienze sfavorevoli, abbandono e deprivazione, discontinuità nelle relazioni a cui si aggiungono eventuali difficoltà della lingua e di ambientamento in un nuovo paese.

<b>ATTIVITA'</b>	<b>MODALITA' (tempi, strumenti..)</b>	<b>RESPONSABILI e SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>Iscrizione per neo-arrivati</b>	In qualsiasi momento anche in mancanza di CF. - Colloquio con il Dirigente Scolastico e con il Referente alunni adottati. - Questionario raccolta dati.	Famiglia Segreteria Dirigente Scolastico Referente alunni adottati

<b>Inserimento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Accertamento dei livelli di competenza e abilità (eventuale test di ingresso alunni stranieri) per definire l'assegnazione della classe. Il criterio generale è quello di tener conto dell'età e della scolarizzazione precedente. (È possibile far rimanere il bambino un anno in più alla scuola dell'infanzia)</li> <li>- Presentazione dell'alunno ai docenti della classe.</li> <li>- Tempi di inserimento concordati con la famiglia e con i servizi pubblici rispettando la capacità di adattamento dell'alunno (non prima di 12 settimane per la scuola Primaria e 4/6 per la scuola Secondaria di primo grado) anche con possibilità di riduzione oraria.</li> </ul>	<p>Funzione strumentale interculturale Insegnanti della commissione interculturale</p> <p>Referente alunni adottati Dirigente Scolastico Docenti di classe</p>
<b>Accoglienza indiretta in classe</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparare un clima di accoglienza tra i compagni.</li> </ul>	<p>Docenti di classe</p>
<b>Accoglienza diretta in classe e prima osservazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio sull'efficacia dell'inserimento scolastico.</li> <li>- Predisposizione, in base alle osservazioni svolte e, se necessario, l'intervento di un facilitatore linguistico.</li> <li>- Stesura, in base alle osservazioni svolte e se necessario, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).</li> </ul>	<p>Docenti di classe Famiglia</p>